

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

FINANZE E TESORO (VI):

Comunicazioni del Ministro del tesoro Pag. 1

LAVORI PUBBLICI (IX):

In sede legislativa » 9

CONVOCAZIONI:

Mercoledì 21 aprile 1976

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa Pag. 14

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 14

Commissioni riunite (IV e XIV) » 14

Commissioni riunite (IX e X) » 14

Affari costituzionali (I) » 15

Affari interni (II) » 15

Difesa (VII) » 15

Trasporti (X) » 16

Agricoltura (XI) » 17

Lavoro (XIII) » 17

Igiene e sanità (XIV) » 17

Giovedì 22 aprile 1976

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa Pag. 17

Affari esteri (III) » 18

Giustizia (IV) » 18

Istruzione (VIII) » 19

Agricoltura (XI) » 19

Lavoro (XIII) » 19

Igiene e sanità (XIV) » 19

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi » 20

Mercoledì 28 aprile 1976

Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi » 20

RELAZIONI PRESENTATE Pag. 20

FINANZE E TESORO (VI)

GIOVEDÌ 15 APRILE 1976, ORE 10,30. —
Presidenza del Presidente LA LOGGIA, indi del Vicepresidente RAFFAELLI. — Interviene il Ministro del tesoro Colombo.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL TESORO
SULLA SITUAZIONE MONETARIA E SU QUELLA
DEI PRESTITI ESTERI.

Il ministro del tesoro Colombo sottolinea come la presente occasione consenta di fornire un panorama assai dettagliato dell'attuale situazione economica, tale cioè da superare la mera esposizione sui preannunciati decreti fiscali già oggetto di dibattito ieri alla Commissione Finanze e tesoro del Senato. Il ministro procede anzitutto ad una analisi dei diversi stadi di valutazione della previsione tributaria del bilancio 1976, in correlazione ai provvedimenti intervenuti dopo la presentazione alle Camere del progetto di bilancio. Ricorda che tale progetto prevedeva per l'anno 1976 una entrata tributaria complessiva di 23.431 miliardi di lire. Dopo l'approvazione della così detta « miniriforma fiscale », il ricalcolo della previsione di entrata prima indicata, portava a valutare in 25.455 miliardi la competenza per il 1976, con un incremento quindi di 2.024 miliardi di lire. Successivamente, un ulteriore ricalcolo della previsione, resosi necessario a fronte delle note misure di carattere accelerativo nel sistema di acquisizione dei cespiti tributari, faceva attestare la previsione stessa a 25.855 miliardi.

Pertanto, alla vigilia delle misure adottate il 18 marzo, la previsione globale di entrata registrava un aumento complessivo di 2.424 miliardi rispetto alla cifra originaria del bilancio di previsione. Le misure fiscali del 18 marzo (valutabili in 1.570 miliardi in ragione d'anno in termini di competenza e, quindi, in 1.220 miliardi per l'esercizio 1976) portano la previsione complessiva per il 1976 a 27.075 miliardi.

In questo senso, anche in relazione ad alcune considerazioni svolte in questi ultimi giorni dall'ex ministro delle finanze Visentini, fa presente che la competenza tributaria per il 1976 riguarda l'ammontare dei crediti tributari che vengono a scadenza entro l'anno considerato, in ottemperanza a quanto prescrive il primo comma dell'articolo 222 del vigente regolamento di contabilità di Stato. Inoltre, si riscontra una sostanziale concordanza fra alcuni dati evidenziati dallo stesso ex ministro Visentini e le valutazioni precedentemente fatte in ordine all'andamento del gettito tributario, valutazioni che comportano un incremento di gettito per le principali voci dell'imposizione diretta.

Passando ad esaminare le valutazioni di cassa per l'anno 1976, valutazioni che venivano indicate, al momento dell'approvazione del bilancio, in 23.400 miliardi, il ministro osserva che bisogna tenere presente che le stime di cassa attengono alla valutazione degli incassi effettivi riferiti sia alla gestione di competenza sia a quella dei residui. Pertanto, ai fini di una corretta contrapposizione, va considerato, da un lato, l'importo di 26.341 miliardi di lire (competenza + residui, valutati al novembre del 1975 in 3.000 miliardi) e dall'altro, l'importo di 23.400 miliardi prima indicato.

In correlazione alla revisione delle previsioni di competenza alla luce dei nuovi elementi scaturenti dalla « miniriforma » e dagli altri provvedimenti amministrativi ed accelerativi, si procedette al ricalcolo anche delle valutazioni di cassa, pervenendo ad una nuova stima finale di 24.700 miliardi che considera sia i nuovi volumi della competenza, sia l'evoluzione dei residui attivi, che facevano segnare una contrazione di 300 miliardi.

La valutazione ultima di cassa, che sconta anche gli effetti delle nuove misure fiscali, espone un totale complessivo di 25.700 miliardi.

Dopo aver analizzato partitamente l'evoluzione delle valutazioni di cassa dal novembre 1975 al 18 marzo del corrente anno, il ministro osserva che tale evoluzione consente di dare una prima risposta alla osservazione recentemente fatta a proposito della diversità fra competenza e cassa. Peraltro, i risultati finali di cassa raffrontati al volume della competenza e al carico dei residui attivi, indicano che va ad ipotizzarsi, per la fine del 1976, un accumulo di residui superiore a quello stimato all'inizio del medesimo anno. Ciò si porrebbe in antitesi con la logica del nuovo sistema tributario che tende ad una sostanziale coincidenza della competenza con la cassa, e ad una graduale attenuazione del fenomeno dei residui attivi.

È necessario però tener conto dell'insorgere, almeno in questo primo periodo, di tensioni di carattere gestionale-amministrativo che possono determinare dissociazioni tra competenza e cassa, specie nell'ultima parte dell'anno, con la conseguenza che mentre viene a riscontrarsi una più puntuale aderenza tra accertamenti e previsioni, per la cassa si registra, sempre nell'ambito del 1976, una divaricazione tra accertamenti ed incassi che va a sanarsi nell'anno successivo. Tale divaricazione emerge con par-

tiolare acutezza per quanto riguarda la categoria II di tributi, nel cui ambito è prevalente il peso dell'IVA. In questo senso il ministro Colombo osserva che l'impostazione della previsione di competenza, anche nella considerazione dei presupposti giuridici che contraddistinguono l'IVA, porta in sé il proposito del superamento delle tensioni che hanno caratterizzato l'andamento del tributo nel 1975 e costituisce pertanto un « obiettivo » che si colloca quale risultato di un corretto comportamento dei contribuenti e di una piena funzionalità degli uffici.

Infine, in via generale, occorre tenere presente che la previsione di competenza può registrare mutamenti in ragione di quello che potrà essere un diverso comportamento del contribuente rispetto a quello ipotizzato (ad esempio, in materia di auto-tassazione) e che pertanto ciò che può apparire una sostanziale sottovalutazione dei riflessi di cassa rispetto ai volumi della competenza e dei residui, rappresenta in effetti un prudente e meditato apprezzamento dei volumi di entrata per cassa quale è possibile determinare in questo momento.

Dopo aver ricordato che il Governo non ha mancato di ottemperare all'impegno di comunicare tempestivamente al Parlamento i dati relativi al bilancio di cassa, osserva che il risultato differenziale tra incassi e pagamenti identificava, al momento della discussione del bilancio di previsione per l'anno 1976, un saldo netto da finanziare per la gestione del bilancio di 11.000 miliardi che, tenendo conto del saldo delle operazioni di tesoreria (tesoro, Cassa depositi e prestiti e aziende autonome), portava a 14.800 miliardi il fabbisogno complessivo del settore statale. Il ministro fornisce quindi i dati relativi all'andamento del fabbisogno complessivo del settore statale dal novembre 1975 (14.800 miliardi) al marzo 1976 (13.400 miliardi).

Sottolinea altresì come a livello di valutazioni sia sul piano interno, sia sul piano internazionale, emerga in tutta evidenza la necessità di un risanamento della gestione del bilancio e dell'assestamento — da conseguirsi nel giro di pochi anni — della finanza pubblica del nostro paese. La vera lacuna del presente documento governativo — che pure è stato oggetto di attento dibattito con i rappresentanti sindacali e del mondo imprenditoriale — si sostanzia nella mancata indicazione di nuove linee operative per quanto riguarda le gestioni previdenziali, la cui notevole incidenza sul fab-

bisogno di tesoreria è unanimemente riconosciuta. Tiene altresì a precisare che se le attuali previsioni di cassa fossero per così dire prudenziali, il loro successivo miglioramento non sortirebbe necessariamente quel risultato finale in termini di cassa, che pure ci si augura, e soprattutto un minore ricorso al credito internazionale e la sua destinazione a spese produttive.

Passando quindi ad esaminare gli aspetti salienti della situazione congiunturale e della politica economica nel 1975, ricorda come nei primi mesi del 1975 furono decisi in più riprese e con intensità crescente, in relazione al ritardo con cui si manifestava la ripresa nei paesi cui si rivolgevano le nostre esportazioni, interventi per stimolare gli investimenti nell'agricoltura, nell'edilizia, nell'industria, nei trasporti e nel Mezzogiorno, sollecitando in particolare le esportazioni. Nel contempo, furono aumentati i livelli delle pensioni e dei trattamenti integrativi dei salari. Questo è stato il tipo di intervento dal quale sono sortiti effetti di rilievo nel 1975. Viceversa, niente di concreto si è riusciti a fare per ridurre il *deficit* valutario connesso alle importazioni di petrolio, di carne e di carta. In sostanza, per tutto il primo semestre del 1975, la politica monetaria è stata sufficientemente espansiva, riflettendo l'intenzione dell'autorità monetaria di non porre alcun ostacolo alla ripresa economica.

Nel secondo semestre dell'anno, sullo strumento monetario hanno influito invece alcune istanze reflazionistiche che traevano giustificazione dai ritardi nella ripresa produttiva, connessi anche ai lunghi tempi di attuazione degli interventi pubblici. Dopo aver ricordato le più salienti di tali istanze, il ministro sottolinea la contraddittorietà della posizione di chi oggi lamenta il tipo di manovra adottato per il saggio di sconto, mentre fino a qualche mese fa aveva manifestato un orientamento diametralmente opposto.

Nel corso del 1975, per altro, è esistito un ampio accordo sulla esiguità dei margini di manovra della politica economica: in questo spazio, pur obiettivamente ristretto, trovava posto il programma a medio termine predisposto dal Governo alla fine dell'autunno scorso. Il finanziamento di tale programma era distribuito negli anni e non, come ancora si tenta di far credere, concentrato nel solo 1976. In realtà quando si lamenta che la liquidità esistente a fine 1975 non è affluita nella misura attesa agli

investimenti produttivi ma è ristagnata, con effetti negativi, presso il sistema bancario, si deve tener conto della lunghezza del dibattito fra le forze politiche, fra Governo e sindacati, sugli interventi a medio termine. Si finì con il ritardare l'approvazione di quelle misure fino al sopraggiungere della crisi di Governo dello scorso gennaio.

Il fabbisogno del settore statale, previsto ad inizio d'anno in 8.000 miliardi ancora nell'ottobre 1975 in occasione delle consultazioni con la CEE, fu valutato in 11.000 miliardi. Esso ha raggiunto poi sulla base di dati di consuntivo, un importo netto di 13.551 miliardi.

Nella ricerca delle ragioni di tale superamento delle previsioni si deve tener conto:

delle sollecitazioni a spendere per accrescere la domanda interna, sollecitazioni provenienti da tutti i settori della pubblica opinione e delle forze sociali. Si è accelerata la liquidazione dei residui e si è semplificata la procedura dei nuovi interventi;

della difficoltà, ed in molti casi dell'impossibilità, per l'autorità centrale, di influire — e spesso anche di fare previsioni — sulla gestione di enti pubblici centrali e periferici che influenzano direttamente o indirettamente il livello del fabbisogno del Tesoro.

Il maggior disavanzo di 5.000 miliardi fra la valutazione di inizio d'anno e i dati di consuntivo si può così ricostruire:

Cassa depositi e prestiti: il maggior *deficit* di oltre 700 miliardi è connesso all'acceleramento dell'erogazione dei mutui ai comuni per disavanzi di bilancio.

Aziende autonome: il maggior disavanzo di circa 800 miliardi si riferisce per circa 300 all'aumento del fabbisogno delle poste e per la differenza ai maggiori oneri a carico delle ferrovie dello Stato e dell'ANAS, soprattutto a causa dei maggiori oneri per gli aumenti delle pensioni.

INPS: il maggior fabbisogno di oltre 2.300 miliardi è dovuto per 800 a minori apporti dal bilancio e per 1.500 all'aumento delle pensioni.

Cassa per il Mezzogiorno: il maggior disavanzo di circa 290 miliardi deriva dall'aumento della spesa effettuato dalla Cassa medesima sollecitata ad accelerare il ritmo di lavori nel sud per contribuire alla ripresa produttiva.

Regioni: maggiori prelevamenti per circa 600 miliardi per le esigenze di tali enti.

Interessi BOT: l'aumento di 400 miliardi è da porre in relazione al maggior volume di titoli in circolazione e ai tassi di interesse che per una parte dell'anno sono stati al di sopra delle previsioni.

Con queste cifre ritiene di aver dato una risposta agli interrogativi avanzati nei giorni scorsi dagli onorevoli Giolitti e Barca, che hanno chiesto chiarimenti sulle cifre di competenza e di cassa del bilancio di previsione per il 1976, facendo altresì presente l'esigenza di correlare tali cifre con le previsioni di entrata formulate dall'onorevole Visentini.

Il fabbisogno del settore statale, valutabile in un importo netto di 13.551 miliardi, non poteva non creare seri problemi nella gestione della liquidità del sistema.

Passando ad analizzare le forme di creazione della base monetaria nello stesso anno, il ministro si sofferma sui fattori che hanno influito in modo determinante sull'allargamento di tale base, tra cui assume importanza la liberazione del deposito sulle importazioni.

In sostanza, si è permesso alle aziende di credito non solo di ricostituire un normale livello delle riserve libere, ma anche di ridurre l'indebitamento nei confronti della Banca centrale sotto forma di anticipazioni a scadenza fissa che, pari a 1.100 miliardi all'inizio dell'anno, erano già praticamente esaurite in agosto, mentre il credito aperto sulle anticipazioni ordinarie è rimasto sostanzialmente invariato. In effetti, la liquidità già in essere presso le banche sin dall'agosto 1975 si è venuta accrescendo nei mesi successivi e, invece di essere utilizzata, come si auspicava, per alimentare la ripresa dell'economia, è ristagnata nelle banche producendo effetti non sempre conformi alle necessità del paese.

Riferendosi alla recente polemica seguita ad alcune sue dichiarazioni rese ad un quotidiano romano, il ministro dichiara che in tale sua iniziativa non vi è stata alcuna macchinazione contro personalità o istituti, nei confronti dei quali egli ha già avuto modo di esprimere considerazione e rispetto. Il motivo della risposta al quotidiano romano va ricercato soltanto nel desiderio di fornire i richiesti chiarimenti ad un'opinione pubblica inquieta e turbata.

In realtà nell'ampio dibattito apertosi sulla stampa, che costituisce certamente un fatto positivo, è necessario distinguere tra i contributi diretti a chiarire la situazione

e i tentativi di stravolgere il tutto per appesantire ancora di più l'atmosfera politica del paese.

Ricordato che la notte stessa in cui le agenzie di stampa diffusero il commento che il giornale aveva premesso alla sua lettera, egli aveva riconfermato l'assunzione della piena responsabilità politica per quanto in questo difficile periodo si è venuto operando, precisando al contempo la piena solidarietà nei confronti del Governatore e degli altri dirigenti dell'istituto di emissione. Rileva con amarezza che nessun organo di stampa dette rilievo a tale sua dichiarazione e che se dalle sue dichiarazioni poteva emergere qualche diversità di apprezzamento su fatti o scelte adottati, questo non avrebbe dovuto suscitare clamore né mettere in discussione la possibilità di un doveroso dialogo tra coloro che hanno responsabilità istituzionali nella materia: ciò rientra in quella sana e corretta dialettica democratica che si fonda sul confronto delle idee e delle opinioni anche tra i pubblici poteri.

La situazione della bilancia dei pagamenti ha influito, del resto, in misura determinante sulla conduzione della politica monetaria. Sui movimenti del commercio estero si è poi inserita, negli ultimi mesi del 1975 e all'inizio del 1976, una componente speculativa che ha allargato lo squilibrio valutario. A ciò si deve aggiungere l'incertezza sulla situazione politica, perdurante ormai da molti mesi, che veniva fatalmente a rendere in parte inefficaci i normali strumenti tecnici di intervento della politica monetaria.

L'esiguità delle riserve per la difesa del cambio induceva così le autorità monetarie alla chiusura del mercato dei cambi, avvenuta il 20 gennaio scorso.

Ricordato che al momento della chiusura del mercato dei cambi la liquidità delle banche, sebbene ancora piuttosto elevata, aveva iniziato un processo di contenimento che, anche in assenza di ogni intervento, sarebbe risultato cospicuo, osserva che nei giorni successivi a tale chiusura apparve viepiù evidente che si erano messe in movimento aspettative di carattere speculativo che richiedevano la necessità di interventi di contenimento della liquidità e di aumento dei tassi, di carattere straordinario ed aggiuntivi rispetto ai normali canali di riassorbimento della base monetaria. Elenca quindi i provvedimenti monetari presi a partire dal primo aumento del tasso uff-

ciale di sconto dal 6 al 7 per cento (30 gennaio), fino all'ultimo aumento al 12 per cento (18 marzo), intervenuto dopo la riapertura del mercato dei cambi; correlativamente analizza l'andamento del tasso ponderato di deprezzamento della lira tra l'ultimo giorno di gennaio e l'ultimo giorno di febbraio. L'ulteriore deprezzamento della lira intervenuto nel mese di marzo, dopo la riapertura del mercato dei cambi, deve ricondursi, oltre che a motivazioni di carattere interno, al generale sommovimento dei mercati valutari che ha investito anche monete tradizionalmente più forti della nostra.

Dopo aver ricordato i provvedimenti di carattere valutario introdotti accanto all'ultimo più sensibile aumento del tasso di sconto, osserva che nella prima decade di aprile, soprattutto fattori di carattere interno, connessi a motivi non strettamente economici, hanno portato ad un ulteriore deprezzamento della nostra moneta di altri 6 punti percentuali. Dopo aver osservato che il deprezzamento della lira sperimentato in questa prima parte del 1976 riflette, in sostanza, i gravi squilibri di fondo della bilancia dei pagamenti, dovuti oltre che a carenze produttive di lunga data, come nel settore agricolo alimentare, alla dimensione raggiunta negli ultimi anni dal *deficit* petrolifero (passato da 1 miliardo e 600 milioni di dollari nel 1973 a 7 miliardi di dollari previsti per il corrente anno) procede ad una analisi del processo di formazione della base monetaria nei primi tre mesi dell'anno, nonché dell'andamento dei tassi di interesse a breve termine e degli impieghi e depositi del sistema bancario.

Quanti hanno definito sussultoria ed ansimante la politica perseguita da gennaio ad oggi per difendere il valore esterno della lira, continuano a pensare che il dominio del corso del cambio dipenda esclusivamente dall'azione di politica monetaria. Tale azione può essere perfetta, tempestiva e globale quanto si vuole, ma in presenza di un quadro politico carente e in continuo deterioramento, i risultati non possono essere né significativi né duraturi.

Dopo aver osservato che il deprezzamento della nostra moneta ha raggiunto una percentuale di circa il 31 per cento nei confronti del dollaro, sottolinea, che, comunque, l'attuale livello del tasso di cambio esprime per la nostra moneta un valore di gran lunga inferiore a quello reale e che, a mano a mano che il mercato ha su-

perato il valore ritenuto realistico dalle autorità monetarie, i provvedimenti di politica monetaria sono divenuti necessariamente più incisivi. Peraltro, questa nuova fase di restrizione monetaria, ha un carattere di assoluta reversibilità, collegato, da una parte, all'attesa di ottenere il consenso del Parlamento sulle misure fiscali decise in marzo e, dall'altra, alla definizione dei contratti di lavoro ancora pendenti.

Se la liquidità drenata sul mercato attraverso la restrizione del credito non è stata ancora sufficiente a bloccare il cambio della lira, è del tutto evidente che volume del credito e tasso di interesse non potranno essere allentati se non si riesce, attraverso la leva fiscale ed il contenimento della spesa, a ridurre il *deficit* pubblico e se la politica salariale non darà il suo contributo al riequilibrio della situazione.

In questo senso il Governo ha responsabilmente indicato ai sindacati dei lavoratori e alle organizzazioni degli imprenditori le compatibilità che occorre tenere presenti nella definizione dei contratti. In rapporto alle decisioni che verranno assunte dalle organizzazioni sindacali, la politica monetaria potrà comunque subire opportuni adattamenti.

Passando ad esaminare infine le prospettive per il 1976, osserva che l'andamento del fabbisogno di cassa del settore pubblico appare nel primo trimestre in linea con la previsione di 13.800 miliardi per tutto l'anno 1976.

Ricordato che in sede di raccomandazioni di politica economica connesse al sostegno a medio termine da parte della Comunità europea, con riferimento all'anno 1976, fu stabilita in 31.000 miliardi l'espansione globale del credito, 14.800 dei quali destinati al finanziamento del disavanzo di cassa del Tesoro, ricorda che successivamente, in sede di concessione del prestito comunitario per un miliardo di dollari, ci fu raccomandato di contenere l'espansione globale del credito in 29.500 miliardi e, in tale ambito, di ridurre a 13.800 miliardi il disavanzo di cassa del Tesoro; valutazioni più recenti permettono di stimare in 13.400 miliardi tale disavanzo, per cui la riduzione da 31.000 a 29.500 miliardi del credito complessivo incide interamente sul settore pubblico. Ciò dovrebbe consentire di finanziare il previsto volume di investimenti nonché un adeguato aumento delle attività finanziarie delle imprese; è possibile altresì, con il predetto volume di espansione del credito,

coprire una ripresa degli investimenti a fine d'anno.

La delegazione del fondo monetario internazionale, alla fine della seconda fase delle trattative per l'estensione del nostro credito *stand-by*, ha espresso apprezzamenti per i provvedimenti di carattere monetario e valutario adottati nei primi mesi del 1975, esprimendo invece preoccupazioni circa la evoluzione del disavanzo del settore pubblico negli anni successivi al 1976, preoccupazioni condivise dalla delegazione italiana; in particolare ci si è chiesti in che misura un ampio disavanzo corrente della pubblica amministrazione sia compatibile con la formazione di risparmio nel settore privato e con l'esigenza di aumentare in proporzione, rispetto al reddito nei prossimi anni, gli investimenti pubblici e privati, in condizioni di equilibrio nei conti con l'estero. Considerato che il disavanzo corrente della pubblica amministrazione assorbe attualmente quasi un quarto di tutto il risparmio del settore privato, e cioè il 5 per cento del reddito nazionale, la delegazione del Fondo monetario internazionale ha avanzato l'ipotesi di un obiettivo di riduzione del disavanzo corrente della pubblica amministrazione in misura pari al 3 per cento del reddito nazionale, in un periodo di tempo di 18 mesi, dalla metà del 1976 alla fine del 1977.

La riduzione di tale disavanzo corrente potrà da un lato avvenire attraverso un contenimento delle spese correnti, dall'altro facendo ricorso in misura più sostanziale a provvedimenti di aumento della pressione tributaria e di adeguamento delle tariffe dei servizi pubblici. Al riguardo osserva che la pressione tributaria in Italia, misurata come rapporto tra entrate tributarie ed extra-tributarie e reddito nazionale, appare tra le più basse nei paesi della Comunità economica europea, anche in relazione all'aggravarsi, nel nostro paese, del fenomeno dell'evasione fiscale.

Più in generale, la delegazione del Fondo monetario in ordine ai fenomeni di accelerazione del processo inflazionistico ha raccomandato al nostro Governo la possibilità di varare provvedimenti volti a ridurre il grado di automaticità e la generalità di applicazione di meccanismi di indicizzazione dei redditi da lavoro.

In sostanza, la situazione dell'economia italiana richiede interventi di carattere strutturale nel senso di una riduzione del disavanzo corrente nella pubblica amministra-

zione, al fine di creare spazio per investimenti produttivi e per interrompere i meccanismi accelerativi dell'inflazione. In questa logica si collocano le misure contenute nel disegno di legge per la riconversione industriale e per il rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

Condivide l'esigenza che, alla luce di una positiva evoluzione della situazione politica, possano essere approvati sollecitamente alcuni provvedimenti più direttamente legati alla realtà economico-sociale del paese. In questo quadro ritiene essenziale la conversione in legge dei provvedimenti fiscali, allo scopo di ridurre il ricorso del Tesoro al credito, garantendo entro i limiti previsti, il finanziamento monetario del Tesoro medesimo e lasciando così aperta una maggiore disponibilità di credito alle imprese e alle attività produttive. Per queste ultime, inoltre, ciò che conta non è soltanto la quantità di credito disponibile, ma anche una politica salariale ispirata ad una valutazione realistica della fase che stiamo attraversando, nonché una politica fiscale più severa; solo per questa via sarà possibile ricondurre i tassi di interesse a condizioni più favorevoli, dando priorità, nell'ambito della politica del credito, al finanziamento della piccola e media impresa nell'industria, nell'agricoltura e nel commercio.

Il Governo rimane a disposizione del Parlamento per ogni altra discussione che investa la politica di bilancio e l'applicazione dei provvedimenti economici già adottati.

Il deputato Macchiavelli dichiara di non poter condividere le più recenti iniziative in materia di politica economica che ripropongono una ulteriore stretta creditizia ed un ulteriore aggravio del carico fiscale. La gravità della situazione impone criteri selettivi del credito a favore dell'attività produttiva e della spesa degli enti locali in quanto indirizzata a soddisfare bisogni locali. La manovra del saggio di sconto e il divario fra tale saggio e quello dei tassi bancari non favorisce, invece, un razionale uso delle risorse creditizie.

La lentezza dei tempi per l'entrata in funzione dell'anagrafe tributaria fa sì che la manovra fiscale continui a gravare sui lavoratori a reddito fisso: per di più tale manovra assume spesso il carattere dell'intempestività.

Il drenaggio troppo brusco della liquidità danneggia l'investimento produttivo e quello sociale. Certo occorre contenere la

spesa pubblica, ma quella inutile superflua e ingenerante parassitismo e non quella produttiva.

La discussione pubblica fra il Ministro del tesoro e l'onorevole Visentini circa le previsioni di entrata lasciano perplessa l'opinione pubblica che ascolta linguaggi diversi su argomenti assai delicati.

Certo la crisi monetaria non è un fenomeno che investe solo l'Italia; ma le crisi valutarie sono nel nostro paese aggravate dall'ampiezza del fenomeno speculativo e da quello dell'esportazione di capitali.

Occorre una politica chiara e programmata che l'attuale Governo non è in grado di impostare.

Il deputato Peggio osserva che la relazione del Ministro del tesoro risponde solo parzialmente alla richiesta della sua parte in ordine alla presentazione dei dati sul bilancio di cassa. Le informazioni rese sono infatti troppo aggregate e i dati forniti non consentono l'analisi per una verifica della loro attendibilità. Occorre una funzionale disaggregazione per categorie non meramente contabili ma economicamente finalizzate.

I vincoli internazionali al fine della concessione dei prestiti si sono tradotti in una drastica fissazione del *plafond* per l'espansione creditizia. Chiede al Ministro quali ulteriori prestiti internazionali, e per quale ammontare, si pensi di contrarre e con quali soggetti. Ricorda che sull'esercizio finanziario 1976, a titolo di soli interessi per prestiti contratti all'estero, grava 1 miliardo di dollari; per altri 2 miliardi e mezzo di dollari incide il loro ammortamento. Chiede inoltre quali misure il Governo intenda adottare considerata la situazione della bilancia dei pagamenti.

Una politica selettiva della spesa e del credito è tassativamente necessaria; interventi indifferenziati, infatti, favoriscono i flussi in direzione speculativa. Quali direttive per una politica selettiva sono state impartite al sistema creditizio? A tanti problemi gravi e urgenti il Ministro non ha dato risposta.

Si vive alla giornata quando incombono scadenze cospicue: in maggio, ad esempio, scadono buoni del tesoro per un ammontare di circa 5.000 miliardi. Il gettito dell'autotassazione richiede il rispetto del termine del 30 aprile; ma come potrà tale termine essere rispettato se a tutt'oggi i certificati 101 non sono pervenuti ai contribuenti? Se i sindaci dei comuni devono

elemosinare mensilmente le somme per il pagamento degli stipendi al personale come possono gli enti locali programmare le spese per investimento?

Il problema della selettività finalizzata del credito e quello delle procedure selettive della spesa pubblica costituiscono questioni capitali di politica economica.

La sua parte non può che censurare il Ministro del tesoro per le recenti dichiarazioni alla stampa, che, anche indipendentemente dalla volontà del Ministro, hanno turbato, e non potevano non turbare, l'opinione pubblica in un momento assai delicato.

Il deputato Molé osserva che la chiara ed analitica relazione del Ministro costituirà un documento insostituibile, e un quadro obiettivo di riferimento, per coloro che saranno chiamati a governare il paese ed a gestire la spesa pubblica.

I problemi non sono nati nel gennaio del 1976. Un attento e vigile controllo nella creazione della base monetaria non può prescindere da due tipi di vincoli: quelli prodotti dalle complesse cause remote cui la congiuntura fa capo e quelli costituiti dalla instabilità del quadro politico. E la crisi monetaria di gennaio non può non essere correlata alla crisi politica dei giorni dell'Epifania. Conclude chiedendo notizie circa il livello delle riserve valutarie e di quelle auree.

Il deputato Santagati osserva che, malgrado l'abbondanza, le informazioni rese dal Ministro non risultano affatto confortanti. La febbre tributaria è infatti altissima e l'inflazione galoppa congiuntamente all'aggravarsi della recessione.

Le polemiche di stampa sui livelli della liquidità devono essere qui chiarite dal Ministro. Le misure di politica economica adottate costituiscono docce scozzesi e terapie errate il cui effetto è quello di creare stati nevrotici nell'opinione pubblica.

Il fatto che il cambio ufficiale sottovaluti il valore reale della lira non è consolatorio. Le manovre del saggio di sconto sono inefficaci, né sono possibili manovre fiscali se i contribuenti sono al limite della capacità contributiva.

Chiede notizie al Governo circa gli intendimenti in materia di prezzo della benzina e contrazione dei prestiti esteri. Conclude osservando che tali domande i cittadini, oggi, le rivolgono più a se stessi che non ad un Governo nel quale non nutrono fiducia.

Il deputato Raffaelli, in relazione ai problemi dell'entrata, osserva che il raggiungimento del *plafond* complessivo di 27.075 miliardi può essere conseguito, con una ulteriore rettifica dei 2024 miliardi di gettito aggiuntivo, iscrivendo tempestivamente a ruolo il debito d'imposta 1974, smaltendo le pratiche di condono, accertando le giacenti e pregresse posizioni debitorie in materia di terreni e fabbricati. È noto lo stato della amministrazione finanziaria; ciò dovrebbe indurre il Governo ad attivare la partecipazione dei Comuni all'accertamento, prevista dalla legge tributaria, legge che il Governo ha violato non rispettando il disposto che lo obbliga ad inviare ai Comuni le copie delle dichiarazioni dei redditi.

Ad un tasso di prelievo fiscale, e anche parafiscale, che è il più basso fra quelli dei paesi industrializzati, si unisce il fenomeno della struttura distorta del prelievo stesso.

Il disavanzo pubblico è costruito dal Governo che innesca per gli enti locali l'infernale meccanismo di un indebitamento che crea disavanzi aggiuntivi per pagamento degli interessi, e degli interessi sugli interessi, il cui vantaggio è tutto e solo del sistema creditizio.

L'altezza del saggio di sconto ha riacceso la guerra dei tassi fra le banche (ed è urgente equilibrare la posizione del risparmio postale). La manovra indifferenziata nel drenaggio delle risorse blocca gli impieghi produttivi e favorisce quelli speculativi, ed il prelievo tramite le accise diviene un alibi per non intervenire sulle riserve non tassate; ne risultano penalizzati, oltre gli enti locali, i piccoli e medi imprenditori, mentre l'agricoltura è ormai totalmente emarginata dal mercato creditizio.

Proprio perché la fetta delle risorse si restringe, la selettività nel loro uso costituisce un dovere imprescindibile.

Il Ministro Colombo replica quindi brevemente ai commissari intervenuti nel dibattito. Assicura al deputato Raffaelli che le valutazioni per le rettifiche delle previsioni di entrata sono state condotte, e sono aggiornate, in termini accurati. Il reperimento di risorse con i metodi indicati dal deputato Raffaelli, e per altro tutti messi in opera, travalicano in alcuni casi, in termini di risultato, l'esercizio 1976. Ha colto positivamente l'accento fatto dall'onorevole Raffaelli alla necessità del mantenimento del gettito previsto dal pacchetto fiscale.

Quanto al problema del razionamento della benzina occorre sdrammatizzare le interpretazioni sorte a proposito delle recenti discussioni; valutare il problema pacatamente, analizzare le difficoltà tecniche (rilevanti) e apprezzarne correttamente i possibili risultati (limitatissimi).

Circa i problemi connessi alla manovra del saggio di sconto (non l'unica e nemmeno la più importante) tiene a ribadire il carattere di reversibilità della manovra stessa.

Circa i rilievi dell'onorevole Peggio in ordine alle polemiche sorte in seguito ai chiarimenti forniti dal Ministro ad un organo di stampa (sui problemi della manovra della liquidità), ribadisce che la discussione dei problemi è opportuna; non può, invece, non deplorare la strumentalizzazione polemica che presenta la discussione di particolari temi come una « congiura ».

Il Presidente La Loggia ringrazia vivamente il Ministro del tesoro.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 15 APRILE 1976, ORE 10. — *Presidenza del Presidente GIGLIA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Nucci.

Disegno di legge:

Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe del tratto urbano compreso tra il sostegno e la curva Mariani del rione Porta a mare, facente parte del canale navigabile « Pisa-Livorno » (4402).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Matta riferisce favorevolmente sul disegno di legge.

L'articolo unico del disegno di legge, al quale non sono proposti emendamenti, è posto direttamente in votazione a scrutinio segreto al termine della seduta e approvato.

Disegno di legge:

Cancellazione dall'elenco delle vie navigabili di seconda classe di numero 6 risolte del Po

di Volano, nonché di un tratto del Canale Marozzo, dell'estesa di Km. 10+200 (4403).

(Discussione ed approvazione).

Il relatore Matta riferisce favorevolmente sul disegno di legge.

L'articolo unico del disegno di legge, al quale non sono proposti emendamenti, è posto direttamente in votazione a scrutinio segreto al termine della seduta, risultando approvato.

Disegno di legge:

Norme di aggiornamento degli importi di iscrizione all'albo nazionale dei costruttori (*Approvato dal Senato*) (*Parere della VI Commissione*) (4358).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Lapenta riferisce favorevolmente sul disegno di legge.

Il deputato Piccone formula alcune osservazioni critiche, specie con riferimento alla composizione della Commissione regionale e preannuncia, con tali riserve, il voto favorevole del gruppo del PCI.

La Commissione approva quindi senza modificazioni gli articoli del disegno di legge, che è votato a scrutinio segreto al termine della seduta e approvato.

Proposta di legge:

De Matteis ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge 2 maggio 1974, n. 115, convertito, con modificazioni, nella legge 27 giugno 1974, n. 247, in rapporto alla legge 22 novembre 1972, n. 771, recante norme per l'istituzione della seconda università statale di Roma (*Approvata dal Senato*) (*Parere della IV e della VIII Commissione*) (4359).

(Discussione e approvazione).

In assenza del relatore, riferisce favorevolmente sulla proposta di legge il Presidente Giglia.

Il deputato Ciai Trivelli Anna Maria sottolinea l'urgenza del provvedimento e le peculiari esigenze cui il provvedimento intende far fronte.

L'articolo unico della proposta di legge, al quale non sono stati presentati emendamenti, è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

Disegno di legge:

Norme per l'istituzione del servizio sismico e disposizioni inerenti ai movimenti sismici del 1971, del novembre e del dicembre 1974 e del

gennaio 1975 in comuni della provincia di Perugia (*Approvato dal Senato*) (*Parere della V Commissione*) (4109-ter-B).

(*Discussione e approvazione*).

Il relatore Botta riferisce sulle modifiche apportate dal Senato al disegno di legge che sono successivamente approvate dalla Commissione.

Il disegno di legge è quindi votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

Disegno e proposte di legge:

Ulteriore finanziamento per provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni di diverse zone del territorio nazionale colpite da varie calamità naturali (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*) (3952-bis);

Bonomi e Ciccardini: Estensione delle provvidenze di cui all'articolo 26 del decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito in legge 26 maggio 1971, n. 288, alle aziende agricole danneggiate dal terremoto di Toscana (*Parere della V e della XI Commissione*) (442);

Cervone ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 26 maggio 1971, n. 288, relative alle provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XII Commissione*) (1878);

Trantino ed altri: Modifica degli articoli 1 e 4 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito, con modificazioni, nella legge 23 marzo 1973, n. 36, concernenti la sospensione di termini per le zone alluvionate (*Parere della IV e della V Commissione*) (1945);

La Bella ed altri: Modifiche e integrazioni al decreto-legge 1° aprile 1971, n. 119, convertito, con modificazioni, nella legge 26 maggio 1971, n. 288, concernente provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni colpiti dal terremoto del febbraio 1971 in provincia di Viterbo (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII e della XII Commissione*) (1946);

La Torre ed altri: Modifiche ed integrazioni del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, convertito con legge 23 marzo 1973, n. 36, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (*Parere della IV, della V, della X, della XI e della XIII Commissione*) (1994);

Urso Salvatore ed altri: Riapertura dei termini per la richiesta dei benefici di cui agli

articoli 16 e 19 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1232, richiamati dall'articolo 13 del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, per i lavoratori autonomi danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi in Sicilia e Calabria nel dicembre 1972 e gennaio 1973 (*Parere della IV, della V, della X, della XI e della XIII Commissione*) (2738);

Iozzelli: Modifica di alcuni articoli della legge 26 maggio 1971, n. 288, recante provvidenze a favore dei comuni della provincia di Viterbo colpiti dal terremoto del febbraio 1971 (*Parere della I, della IV, della V e della VI Commissione*) (3071);

Castellucci ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 28 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito con modificazioni nella legge 2 dicembre 1972, n. 734, recante ulteriori provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto (*Parere della V, della X, della XII e della XIII Commissione*) (3344);

de' Cocci: Proroga dei benefici a favore delle popolazioni dei comuni delle Marche colpiti dal terremoto, previsti dall'articolo 28 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito, con modificazioni, nella legge 2 dicembre 1972, n. 734 (*Parere della V, della XII e della XIII Commissione*) (3478);

Strazzi ed altri: Modifica dell'articolo 9 del decreto-legge 6 ottobre 1972, n. 552, convertito in legge 2 dicembre 1972, n. 734, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della provincia di Ancona danneggiati dal terremoto (*Parere della V Commissione*) (3657);

Benedetti ed altri: Rifinanziamento della legge 17 maggio 1973, n. 205, a favore dei comuni terremotati delle province di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Teramo e Rieti (*Parere della I, della V, della VI, della XI e della XII Commissione*) (3831);

Malagodi e Quilleri: Equiparazione delle provvidenze di legge a favore delle popolazioni danneggiate dalle scosse telluriche del 1972 nelle province di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Teramo e Rieti con quelle emanate a favore delle popolazioni di Ancona colpite da analoga calamità nello stesso anno 1972 (*Parere della V e della VI Commissione*) (4314).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

Il relatore Botta riferisce sul testo predisposto in relazione al parere della V Commissione.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli 1 e 2 del disegno di legge che sono approvati senza modificazioni.

L'articolo 3 è approvato con un emendamento relativo alla misura degli stanziamenti.

La Commissione approva quindi un articolo aggiuntivo 3-*bis*, di carattere formale.

L'articolo 4 è approvato senza modificazioni.

L'articolo 5 è approvato con un emendamento al primo comma.

La Commissione approva quindi l'articolo 6, respingendo un emendamento soppressivo presentato dal deputato Tani e da lui stesso illustrato, ed al quale si dichiarano contrari il relatore ed il Governo.

La Commissione approva un articolo 6-*bis*, relativo alla fiscalizzazione degli oneri sociali per le aziende che svolgono attività peschereccia.

L'articolo 7 è approvato senza modificazioni.

La Commissione approva un articolo 7-*bis*, relativo alle procedure per la ricostruzione nel centro storico di Ancona.

L'articolo 8 è approvato in un nuovo testo.

La Commissione approva quindi gli articoli 8-*bis* (relativo ad attribuzione ai comuni di entrate tributarie); 8-*ter* (concernente gli uffici competenti per la ricostruzione nel comune di Ancona); 8-*quater* (concernente lo snellimento delle procedure per la ricostruzione nel comune di Ascoli Piceno) e 8-*quinqüies* (concernente le procedure in caso di delega al comune per la ricostruzione).

L'articolo 11 è approvato in un nuovo testo.

La Commissione approva quindi alcuni articoli aggiuntivi relativi alla applicazione delle procedure per la ricostruzione di immobili danneggiati, ed a stanziamenti per il comune di Pozzuoli.

L'articolo 12 viene approvato con una modifica relativa agli stanziamenti.

L'articolo 12 viene approvato con una modifica concernente l'utilizzazione dei precedenti stanziamenti.

La Commissione approva quindi gli articoli 13-*bis*, relativo alla presentazione delle domande, 13-*ter*, concernente la sfera di applicazione territoriale dei contributi già previsti per i disoccupati; 13-*quater*, concernente i sussidi ai pescatori, e 13-*quinqüies*, relativo alla procedura per ottenere i benefici per la ricostruzione degli immobili.

L'articolo 14 è approvato senza modificazioni.

Sono quindi approvati gli articoli 14-*bis* (concernente un contributo straordinario alla regione Marche), 14-*ter* (riguardante lo snellimento delle procedure), 14-*quater* (con-

cernente gli strumenti urbanistici), 14-*quinqüies* (riguardante stanziamenti per la ricostruzione nel comune di Ascoli Piceno), 14-*sexies* (concernente modifiche formali alla legislazione vigente), 14-*septies* (relativo all'incremento di contributi sui mutui), 14-*octies* (relativo alla validità dei piani di ricostruzione), 14-*nones* (relativo a provvidenze per la ricostruzione di fabbricati rurali) e 14-*decies* (concernente provvedimenti conseguenti a movimenti franosi del Monte San Martino nel comune di Lecco).

L'articolo 15 viene approvato in un nuovo testo, conformemente al parere espresso dalla V Commissione.

Il deputato Conte esprime perplessità in ordine al provvedimento in esame e preannuncia l'astensione dalla votazione del gruppo comunista.

La Commissione approva quindi il seguente nuovo titolo del provvedimento:

« Ulteriore finanziamento per provvidenze a favore dei comuni delle popolazioni dei comuni di diverse zone del territorio nazionale colpite da varie calamità naturali e provvidenze in conseguenza dei movimenti franosi nel territorio del comune di Lecco ».

Il disegno di legge è votato a scrutinio segreto al termine della seduta ed approvato.

Il Presidente dichiara conseguentemente assorbite le proposte di legge nn. 442, 1878, 1945, 1946, 1994, 2738, 3071, 3344, 3478, 3657, 3831 e 4314.

Disegno e proposte di legge:

Ulteriori norme per la ricostruzione delle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI e della XIII Commissione*) (4442);

Matta ed altri: Ulteriori provvedimenti per le popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto del gennaio 1968 (*Parere della I, della V, della VI e della VII Commissione*) (3724-*bis*).

Lauricella ed altri: Ulteriori provvedimenti per le popolazioni dei comuni della Sicilia colpiti dal terremoto del gennaio 1968 (*Parere della I, della II, della V, della VI e della VII Commissione*) (4274);

Tani ed altri: Provvedimenti per la ricostruzione del Belice (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VII, della XII e della XIII Commissione*) (4343);

Almirante ed altri: Provvedimenti per accelerare e completare la ricostruzione dei paesi

della Sicilia colpiti dai terremoti del gennaio 1968 (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VII e della XII Commissione*) (4391).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

La Commissione inizia l'esame degli articoli nel testo unificato predisposto dal Comitato ristretto.

Dopo l'intervento del deputato Tani che esprime le riserve del gruppo del PCI, lo articolo 1 del nuovo testo viene approvato nel testo indicato dalla V Commissione.

L'articolo 1-bis del nuovo testo è approvato senza modificazioni.

Dopo interventi dei deputati Tani, Palumbo, Cusumano e Todros, del relatore Botta e del Sottosegretario Nucci, la Commissione approva l'articolo 2 del nuovo testo con un emendamento proposto dai deputati Todros ed altri diretto a limitare la applicazione di quanto in esso previsto ai Comuni indicati dall'articolo 26 della legge 5 febbraio 1970, n. 21, e ad aggiungere tra gli aventi diritto ai contributi gli emigrati. Viene anche approvato un emendamento presentato dal deputato Ascari Raccagni, relativo all'ordine degli aventi diritto ai contributi suddetti, nel caso di decesso del proprietario dell'immobile. Non viene invece approvato un emendamento presentato dal deputato Palumbo diretto ad individuare in modo diverso i soggetti autorizzati a riscuotere il contributo medesimo.

L'articolo 3 del nuovo testo viene approvato con un emendamento relativo ai proprietari che abbiano già ottenuto i contributi per la ricostruzione, presentato dal deputato Russo Ferdinando, e con un emendamento presentato dai deputati Bacchi ed altri diretto a precisare che per ricoveri provvisori debbono intendersi solo quelli costruiti dallo Stato. Non è invece approvato un emendamento presentato dal deputato Palumbo, diretto a trasferire le competenze attualmente esercitate dall'ispettorato generale per le zone terremotate agli uffici del genio civile. Viene ritirato dai proponenti un emendamento aggiuntivo, presentato dai deputati Matta ed altri, relativo all'approvazione dei progetti per la costruzione degli alloggi.

L'articolo 4 del nuovo testo viene approvato con un emendamento presentato dal deputato Ascari Raccagni relativo al termine per la deliberazione relativa all'approvazione del progetto ed alla determinazione dell'ammontare del contributo, e con l'astensione del deputato Palumbo.

L'articolo 5 viene approvato con un emendamento presentato dai deputati Bacchi e Tani, relativo ai termini per la concessione del contributo, e con un emendamento presentato dai deputati Matta ed altri, relativo al conteggio delle anticipazioni.

La Commissione approva quindi l'articolo 5-bis nel testo indicato dalla Commissione bilancio, dopo che un emendamento presentato dai deputati Tani ed altri e tendente a fare riferimento nello stesso articolo alle opere di urbanizzazione primaria indispensabili viene ritirato dai proponenti al fine di non dover nuovamente richiedere sullo stesso articolo il parere della V Commissione.

Il deputato Ferdinando Russo illustra un emendamento all'articolo 6 tendente ad estendere la facoltà prevista dal secondo comma dello stesso articolo anche a coloro che hanno diritto ai benefici previsti dall'articolo 3 del decreto-legge 27 febbraio 1968, n. 79, o in via subordinata a sopprimere il secondo comma dello stesso articolo.

Dopo ampia discussione, in cui intervengono i deputati Matta, Todros e Miceli Vincenzo, il relatore Botta ed il Sottosegretario Nucci, la Commissione approva l'articolo 6 con la soppressione del secondo comma.

L'articolo 7 viene approvato senza modificazioni.

Sull'articolo 8 intervengono i deputati Todros, Palumbo, Cusumano, Bacchi e Miceli Salvatore che illustra un emendamento di cui è primo firmatario diretto alla soppressione del secondo comma.

Dopo ampia discussione la Commissione approva, con l'astensione dei deputati Palumbo e Cusumano, l'articolo 8 nel nuovo testo, mentre non risultano approvati lo emendamento presentato dai deputati Miceli Salvatore ed altri e un emendamento avente analogo contenuto presentato dal deputato Ascari Raccagni.

L'articolo 9 viene approvato con un emendamento presentato dai deputati Matta ed altri relativo alla individuazione dei proprietari danneggiati aventi diritto al contributo, alle norme per la concessione del contributo stesso ed alle condizioni per la ricostruzione.

L'articolo 10 del nuovo testo viene approvato con un emendamento presentato dal deputato Ascari Raccagni, modificato nel senso proposto dal Presidente Giglia, tendente a stabilire l'obbligo per il Ministro dei lavori pubblici di presentare ogni sei mesi al Parlamento una relazione sul-

l'applicazione della nuova legge e sulla ricostruzione nella valle del Belice.

L'articolo 11 del nuovo testo viene approvato con una modifica di carattere formale proposta dal deputato Todros; viene invece ritirato un emendamento presentato dai deputati Matta ed altri tendente a fare riferimento nello stesso articolo ai piani comprensoriali.

Gli articoli 12, 13, 14 e 15 del nuovo testo vengono approvati senza modificazioni.

La Commissione approva quindi la soppressione dell'articolo 16, secondo il parere espresso dalla V Commissione.

L'articolo 17 del nuovo testo viene approvato con gli emendamenti indicati dalla Commissione Bilancio, dopo il ritiro da parte dei proponenti di un emendamento presentato dai deputati Matta ed altri tendente a modificare la sfera territoriale di applicazione dello stesso articolo, al fine di non dover nuovamente rinviare l'articolo stesso alla V Commissione per il parere. Per la stessa ragione viene ritirato dai proponenti un emendamento presentato dai deputati Todros ed altri all'articolo 18 del nuovo testo, che viene approvato con la modifica indicata dalla V Commissione.

L'articolo 19 viene approvato senza modificazioni.

L'articolo 20 del nuovo testo viene approvato, conformemente al parere della V Commissione.

La Commissione approva quindi un articolo aggiuntivo, presentato dai deputati Matta ed altri, relativo alle espropriazioni eseguite e da eseguire nelle zone terremotate.

Viene quindi approvato un articolo aggiuntivo, proposto dal deputato Todros, tendente a stabilire l'abrogazione di tutte le disposizioni in contrasto o comunque incompatibili con il provvedimento in esame.

La Commissione approva infine l'articolo aggiuntivo relativo alla copertura della spesa prevista trasmesso dalla V Commissione.

Il Sottosegretario Nucci accetta come raccomandazione il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Tani ed altri:

« La Commissione lavori pubblici,
nell'approvare i provvedimenti straordinari per la ricostruzione della Valle del Belice

invita il Governo

ad utilizzare i fondi residui degli stanziamenti già disposti per la ricostruzione con

assoluta priorità, nei comuni a parziale trasferimento, per la esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria essenziali per rendere agibili le abitazioni ed a privilegiare il completamento nella concessione dei contributi necessari per la ricostruzione e riparazione della prima unità abitativa per gli aventi diritto al contributo; a tal fine il Ministro dei lavori pubblici, sentita la Commissione parlamentare, disporrà l'utilizzazione delle somme residue e proporrà gli eventuali provvedimenti atti a reperire le risorse necessarie ».

(0-4442/1/9)

Il Sottosegretario Nucci dichiara pure di accettare come raccomandazione il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Matta e Ferdinando Russo:

« La Commissione lavori pubblici,

considerato che in ordine alla ricostruzione dei centri distrutti dal terremoto del 1968 nella Valle del Belice ha ritenuto di concentrare i finanziamenti in direzione della ricostruzione della prima unità abitativa e della esecuzione di opere di urbanizzazione primaria indispensabili;

considerato però che altrettanto urgenti ed indispensabili per un minimo di vivere civile si appalesano le realizzazioni di alcune opere di urbanizzazione secondaria,

impegna il Governo

a disporre che in eventuali programmi da redigersi da parte della Cassa per il Mezzogiorno, dal Ministero dei lavori pubblici dal Ministero della pubblica istruzione e dal Ministero della sanità una quota venga obbligatoriamente destinata alla zona della valle del Belice ».

(0-4442/2/9)

Viene anche accettato come raccomandazione il seguente ordine del giorno presentato dai deputati Matta e Ferdinando Russo:

« La Commissione lavori pubblici,

considerato che a distanza di anni nessun programma relativo alla ripresa economica è stato realizzato nonostante le previsioni contenute nelle norme vigenti;

considerato che si appalesa urgente ed indifferibile una nuova programmazione ritenendosi da più parti superati o inattuati o antieconomici i programmi precedentemente previsti,

impegna il Governo a procedere alle sue nuove determinazioni comunicandole per una verifica al Parlamento entro 4 mesi ».

(0-4442/3/9)

Il provvedimento è quindi votato a scrutinio segreto ed approvato, con il titolo del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,15.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 21 aprile, ore 9,30 e 16,30.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 21 aprile, ore 16,30.

Seguito dell'esame delle autorizzazioni a procedere:

contro il deputato Tripodi Antonino ed altri (Doc. IV, n. 244) — Relatore: Revelli;

contro il deputato Dal Sasso (Doc. IV, n. 280) — Relatore: Lapenta.

Esame delle seguenti autorizzazioni a procedere:

contro il deputato Chiacchio (Doc. IV, n. 281) — Relatore: Stefanelli;

contro il deputato Ippolito (Doc. IV, n. 282) — Relatore Accreman;

contro Galeotti Marcello (Doc. IV, n. 283) — Relatore: Benedetti;

contro il deputato Gunnella (Doc. IV, n. 284) — Relatore: Gerolimetto.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XIV (Igiene e sanità)

Mercoledì 21 aprile, ore 10,30.

COMITATO DEI NOVE.

Esame in Assemblea delle proposte di legge nn. 1655, 3435, 3474, 3651, 3654 e 3661 concernenti l'aborto.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Lavori pubblici) e X (Trasporti)

Mercoledì 21 aprile, ore 16.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni e delle proposte di legge:

Norme per l'autorizzazione della spesa di lire 30 miliardi per lavori su linee di navigazione interna di II classe (*Approvato dal Senato della Repubblica*) (4163) — (*Parere della V Commissione*);

Ulteriore finanziamento dei lavori di sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia (1588) — (*Parere della II, della V e della VI Commissione*);

SBOARINA ed altri: Completamento dell'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante-canali di Brondolo e di Valle (1810) — (*Parere della V e della VI Commissione*);

LOMBARDI GIOVANNI ENRICO ed altri: Interventi per la prosecuzione delle opere per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2010) — (*Parere della V Commissione*);

ZAFFANELLA ed altri: Rifinanziamento dei lavori di costruzione dell'idrovia Milano-Cremona-Po (2579) — (*Parere della I, della V e della VI Commissione*);

— Relatori: *per la IX Commissione, Sboarina; per la X Commissione, Lombardi Giovanni Enrico.*

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 21 aprile, ore 9,30.**Comitato pareri.***Parere sugli emendamenti al disegno di legge:*Provvedimenti per l'incremento delle produzioni di monete metalliche (4249) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Ianniello.*Parere sugli emendamenti al disegno di legge:*Collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle Casse pensioni degli istituti di previdenza (4305) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Ianniello.*Parere sulle proposte di legge:*Senatori FERMARIELLO ed altri: Principi generali per la protezione della fauna e la disciplina della caccia (*Testo unificato approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (4234);

CARADONNA ed altri: Legge-quadro per la istituzione di riserve di caccia (2256);

VAGHI ed altri: Norme generali sullo esercizio della caccia (1634).

— (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Olivi.**II COMMISSIONE PERMANENTE**

(Affari interni)

Mercoledì 21 aprile, ore 17.**COMITATO RISTRETTO.**

Esame del disegno di legge n. 2850, concernente norme sugli istituti di investigazione privata.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

Mercoledì 21 aprile, ore 9,30.**IN SEDE REFERENTE.***Seguito dell'esame del disegno di legge:*Istituzione del centro per le attività sociali, ricreative e culturali per il personale militare delle forze armate (3449) — Relatore: Buffone — (*Parere della V Commissione*).*Esame del disegno di legge:*Modifiche all'articolo 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, e della tabella 1 annessa alla legge stessa (4133) — Relatore: Bandiera — (*Parere della I Commissione*).*Esame del disegno e della proposta di legge:*Norme per il conferimento della carica di vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (3131);

BUFFONE ed altri: Modifica all'articolo 31 del « Regolamento organico per l'arma dei carabinieri » — approvato con regio decreto 14 giugno 1934, n. 1169 — quale sostituito dall'articolo 1 del regio decreto 10 ottobre 1936, n. 2145;

— Relatore: de Meo — (*Parere della I Commissione*).**Mercoledì 21 aprile, ore 17.****COMITATO RISTRETTO.**

Esame del disegno di legge n. 3676 concernente aumento della quota annua di iscrizione alle sezioni di tiro a segno.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Mercoledì 21 aprile, ore 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

BOFFARDI INES e BODRITO: Modifiche agli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativamente ai limiti di peso per i veicoli di trasporto (660) — (*Parere della IV e della IX Commissione*);

TASSI: Modifiche degli articoli 32, 33 e 121 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, delle norme sulla circolazione stradale e ritocchi della tassa di circolazione per gli autoveicoli industriali (2474) — (*Parere della IV, della V, della VI e della IX Commissione*);

TASSI ed altri: Aumento della portata lorda dei rimorchi agricoli e autorizzazione alla circolazione degli autocarri agricoli e degli autotreni agricoli (2742) — (*Parere della IX Commissione*);

MARIANI ed altri: Modifica degli articoli 10, 26, 32, 33 e 121 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, che approva il testo unico delle norme sulla circolazione stradale (2833) — (*Parere della IV, della IX e della XII Commissione*);

— Relatore: Mancini Antonio.

Discussione della proposta di legge:

MERLI ed altri: Estensione alle aziende dei mezzi meccanici e magazzini portuali di Ancona, La Spezia, Livorno e Messina di alcuni benefici previsti per gli enti portuali (3898) — Relatore: Merli — (*Parere della V e della VI Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 marzo 1976, n. 47, concernente la partecipazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ad imprese aventi per fine lo studio, la progettazio-

ne e la costruzione di linee ferroviarie anche in territorio estero (*Approvato dal Senato*) (4454) — Relatore: Marzotto Caotorta.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvidenze per lo sviluppo della ricerca applicata nel settore della costruzione e della propulsione navale (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (4212) — Relatore: Merli — (*Parere della V, della VI e della VIII Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

MARZOTTO CAOTORTA e LOMBARDI GIOVANNI: Destinazione del personale dell'ufficio speciale del genio civile per l'aeroporto di Fiumicino (4192) — (*Parere della I, della V e della IX Commissione*);

CABRAS: Destinazione del personale dell'ufficio del genio per l'aeroporto di Fiumicino (3482) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Volpe.

Esame della proposta di legge:

PEZZATI ed altri: Autorizzazione di spesa per completare l'attivazione della linea ferroviaria Firenze-Faenza mediante il ripristino e la sistemazione della tratta Firenze-San Piero a Sieve (4328) — Relatore: Canestrari — (*Parere della V Commissione*).

Esame della proposta di legge:

PANI ed altri: Soppressione delle assuntorie di stazione, di fermata e di passo a livello nelle ferrovie in concessione e nei servizi della navigazione interna e sistemazione del relativo personale (3491).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BORROMEIO D'ADDA ed altri: Soppressione delle assuntorie della navigazione interna in regime di concessione (3073);

— Relatore: Lombardi Giovanni — (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*).

Esame della petizione (ex articolo 109, n. 2 del Regolamento):

VERRONE MARIO (281).

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

Mercoledì 21 aprile, ore 10.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 4234-3436-2256-1634 concernenti la « disciplina della caccia ».

Mercoledì 21 aprile, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 1198 e 2727, concernenti la « sperimentazione agraria ».

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavoro)

Mercoledì 21 aprile, ore 10.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 2642, 4004, 4146 e 4280, concernenti miglioramenti previdenziali e assistenziali alle ostetriche.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE
(Igiene e sanità)

Mercoledì 21 aprile, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Spese per l'organizzazione relativa ai servizi per la vaccinazione obbligatoria contro la tubercolosi (*Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (4396) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Barba.

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge:

Disciplina del commercio dei molluschi lamellibranchi (2458) — (*Parere della I, della IV, della VI, della X e della XII Commissione*);

DE MARZIO ed altri: Disciplina igienico-sanitaria del commercio dei molluschi lamellibranchi (625) — (*Parere della IV e della XII Commissione*);

DI GIOIA ed altri: Disciplina della coltivazione e del commercio dei molluschi lamellibranchi vivi (2902) — (*Parere della I, della IV, della VI, della X e della XII Commissione*);

— Relatore: Gasco.

Mercoledì 21 aprile, ore 11.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3207) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VIII, della X, della XII e della XIII Commissione*);

MARIOTTI: Riforma sanitaria (352) — (*Parere della I, della V, della VIII, della XII e della XIII Commissione*);

LONGO ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (2239) — (*Parere della I, della II, della V, della VIII, della XI, della XII e della XIII Commissione*);

DE MARIA: Riforma sanitaria (2620) — (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*);

DE LORENZO ed altri: Istituzione del servizio sanitario pubblico (3771) — (*Parere della I, della V, della VI, della VIII e della XIII Commissione*);

— Relatori: Ferri Mario e Rampa.

Mercoledì 21 aprile, ore 16,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno e delle proposte di legge nn. 3207, 352, 2239, 2620 e 3771 concernenti la riforma sanitaria.

COMMISSIONE INQUIRENTE
per i procedimenti d'accusa.

Giovedì 22 aprile, ore 9,30 e 16,30.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Giovedì 22 aprile, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Partecipazione italiana alle manifestazioni culturali indette nel 1976 per il secondo centenario della indipendenza degli Stati Uniti d'America (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (4375) — (*Parere della V e della VIII Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio;

Contributo annuo a favore dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) per il triennio 1975-77 (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (4376) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio;

Proroga del contributo italiano all'Agenzia delle Nazioni Unite per l'aiuto ai rifugiati palestinesi (UNRWA) per il triennio 1976-78 (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*) (4377) — (*Parere della V Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Spagna relativa al servizio militare dei doppi cittadini, con allegati, firmata a Madrid il 10 giugno 1974 (*Approvato dal Senato*) (4084) — (*Parere della VII Commissione*) — Relatore: Salvi;

Ratifica ed esecuzione del Protocollo fra l'Italia ed il Brasile, firmato a Brasilia il 30 gennaio 1974, aggiuntivo all'Accordo di emigrazione del 9 dicembre 1960 (4246) — (*Parere della XIII Commissione*) — Relatore: Storchi;

Ratifica ed esecuzione della convenzione europea per la repressione delle infrazioni stradali, adottata a Strasburgo il 30 novembre 1964 (4277) — (*Parere della II, della IV e della X Commissione*) — Relatore: Salvi.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 22 aprile, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori COPPOLA e SICA; VIVIANI ed altri; VIVIANI: Disciplina dei concorsi per trasferimento dei notai (*Testo unificato già approvato dalla II Commissione del Senato, modificato dalla IV Commissione della Camera e nuovamente modificato dalla II Commissione del Senato*) (3123-3953-B) — Relatore: Micheli Pietro;

ALLOCCA: Inderogabilità dei minimi della tariffa professionale per gli ingegneri ed architetti (1391) — Relatore: Micheli Pietro — (*Parere della IX Commissione*).

Discussione dei disegni di legge:

Modifica degli articoli 33 e 34 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079, relativo al personale aggregato degli Istituti di prevenzione e di pena (4128) — Relatore: Padula — (*Parere della I e della V Commissione*);

Modifiche della legge 9 ottobre 1970, n. 740, prorogata e modificata dalla legge 7 giugno 1975, n. 199, concernente l'ordinamento delle categorie del personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena non appartenente ai ruoli organici dell'amministrazione penitenziaria (4150) — Relatore: Magnani Noya Maria — (*Parere della V e della XIV Commissione*).

Discussione della proposta e del disegno di legge:

Senatore CIFARELLI; Disegno di legge: Repressione di delitti contro la sicurezza della navigazione aerea (*Approvati in un testo unificato dalla II Commissione permanente del Senato*) (4047) — Relatore: Sabbatini — (*Parere della X Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

BIANCO ed altri: Immissione in ruolo degli idonei dei concorsi distrettuali per la qualifica di segretario negli uffici giudiziari

indetti con decreto ministeriale 16 novembre 1973 (3748) — Relatore: Lospinoso Severini — (*Parere della I e della V Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Istruzione)

Giovedì 22 aprile, ore 10.

Svolgimento di una interrogazione:

BEMPORAD: n. 5-01165.

XI COMMISSIONE PERMANENTE
(Agricoltura)

Giovedì 22 aprile, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Attuazione dell'accordo di cooperazione economica con la Tunisia per la clausola di acquisto di olio di oliva (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (4441) — Relatore: Zurlo — (*Parere della III, della VI, della X e della XII Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavoro)

Giovedì 22 aprile, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

Senatori AZIMONTI e TORELLI: Provvidenze in favore delle vedove e degli orfani dei grandi invalidi sul lavoro deceduti per cause estranee all'infortunio sul lavoro o alla malattia professionale ed adeguamento dell'assegno di incollocabilità di cui all'articolo 180 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (*Approvata dalla XI Commissione permanente del Senato*) (4399) — Relatore: Pezzati — (*Parere della IV, della V e della VI Commissione*);

VICENTINI: Norme relative al diritto di rendita ai superstiti dei titolari della rendita di inabilità prevista dal testo unico delle leggi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (199) — Relatore: Pezzati — (*Parere della V Commissione*);

BOFFARDI INES ed altri: Corresponsione di una rendita di riversibilità a favore delle vedove e degli orfani dei lavoratori titolari di rendita o di assegno continuativo per infortunio del lavoro o malattie professionali (712) — Relatore: Pezzati — (*Parere della V Commissione*);

MAROCO ed altri: Miglioramento della misura dell'assegno di incollocabilità erogato dall'ANMIL (3203) — Relatore: Boffardi Ines — (*Parere della V Commissione*).

XIV COMMISSIONE PERMANENTE
(Igiene e sanità)

Giovedì 22 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3207) — (*Parere della I, della II, della IV, della V, della VIII, della X, della XII e della XIII Commissione*);

MARIOTTI: Riforma sanitaria (352) — (*Parere della I, della V, della VIII, della XII e della XIII Commissione*);

LONGO ed altri: Istituzione del servizio sanitario nazionale (2239) — (*Parere della I, della II, della V, della VIII, della XI, della XII e della XIII Commissione*);

DE MARIA: Riforma sanitaria (2620) — (*Parere della I, della V, della VI e della XIII Commissione*);

DE LORENZO ed altri: Istituzione del servizio sanitario pubblico (3771) — (*Parere della I, della V, della VI, della VIII e della XIII Commissione*);

— Relatori: Ferri Mario e Rampa.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIOTELEVISIVI**

Giovedì 22 aprile, ore 10.

1) Comunicazioni del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

2) Esame delle proposte del Gruppo di lavoro Pubblicità e criteri di spesa in ordine al problema della SIPRA.

Giovedì 22 aprile, ore 17.

Esame del progetto di Regolamento per l'accesso.

**COMMISSIONE
PARLAMENTARE DI INCHIESTA**
sulle strutture, sulle condizioni e sui livelli dei trattamenti retributivi e normativi.

Mercoledì 28 aprile, ore 17.

Audizione rappresentanti sindacali.

RELAZIONI PRESENTATE

VIII Commissione permanente (Istruzione):

Senatore **ERMINI**: Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo (*Approvata dalla VII Commissione del Senato*) (1917) — Relatore: Bertè.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21.